

**Il caso** Fedeli e antiracket protestano: è la frase usata dagli estorsori dei clan

# «Offerte ai fratelli carcerati» sul manifesto della Diocesi

## Portici sotto choc per l'invito alla festa del Patrono

NAPOLI — Monsignor Raffaele Galdiero, che ha firmato il manifesto per la festa del Patrono con l'infelice frase apparsa sotto il nome del Cardinale Crescenzo Sepe, è stato sentito anche dalla polizia che si è presentata prima della processione davanti alla parrocchia. È difeso strenuamente dall'altro parroco della cittadina, don Giorgio Antonio Pisano del Sacro Cuore, che parla sui social network di «bibbie ai carcerati» per diffondere la parola di Dio e di scelta ispirata nientemeno che al Caravaggio de «Le Sette Opere della Misericordia». Don Pisano sta anche tentando di avviare una nuova associazione antiracket a Portici con Tano Grasso ed è naturale che si precipiti a sedare la polemica. La città, però, non parla d'altro. Il Cardinale Sepe di recente è stato a Poggioreale a visitare i carcerati, è un fatto e di carità cristiana. Ma la frase apparsa da sabato sui manifesti della Chiesa che invitavano alla benedizione delle reliquie di San Ciro resta assai infelice, perché assomiglia troppo alla formula usata dai camorristi per le richieste estorsive. Un caso che riporta alla memoria i recenti scontri tra il sindaco stabiese Bob-

bio e la Diocesi di Sorrento per «l'inchino» della processione del Patrono sotto casa di un boss, e manco a farlo apposta Bobbio era secondo: già il sindaco di Portici, Cuomo, aveva deviato il corso della processione patronale per i medesimi motivi. Cuomo che invece, questa volta, sembrerebbe orientato a minimizzare. Ed eccola in corsivo sugli inviti con l'immagine del Santo, la frase della discordia: «Le offerte raccolte verranno devolute per i fratelli carcerati». Ora, obiettano cittadini e associazioni locali, a Portici, tra i «fratelli carcerati» sono compresi soprattutto i Vollaro. E proprio ieri mattina in Tribunale è stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune, dell'associazione antiracket e di Sos Impresa accanto alle vittime di estorsione che hanno denunciato gli aguzzini, portando alla sbarra 17 imputati.

La cittadina è choccata. Ed ecco alcuni tra i commenti, più teneri, apparsi sulla Rete, tra siti di informazione locale e social network che hanno pubblicato il manifesto «sconcertante»: «Non ci posso credere»; «Vergognoso è dir poco, ma chi ha dato l'autorizzazione»; «Cosa vuol dire "le offerte rac-

colte verranno devolute per i fratelli carcerati? Sindaco intervieni per chiarire»; «Spero che questo prete abbia solo le idee un po' confuse»; «Non capisco, un'amministrazione come quella di Portici che permette queste cose. E le associazioni antiracket stanno a guardare?». E queste rispondono: «Le associazioni faranno la loro parte per chiarire questa "strana" vicenda in una città dove in carcere ci sono persone che per decenni hanno ucciso, rubato e imposto una legge di paura e soggezione, speriamo siano pensieri

### Comune anti racket

In questi giorni il Comune di Portici si è costituito parte civile al processo contro 17 estorsori dei clan locali

spontanei, gli "aiuti per i carcerati" evocavo altri scenari». Ed ancora: «Giovedì l'associazione antiracket e l'amministrazione Comunale di Portici erano in aula per costituirsi parte offesa nel procedimento contro 17 affiliati al clan Vollarò, oggi il parroco della chiesa locale fa affiggere manifesti scandalosi, affermando che le offerte che saranno per il Santo Patrono saranno devolute ai fratelli carcerati, non è possibile». Naturalmente la carità cristiana non guarda in faccia a nessuno. Ma a Portici pare sia proprio questo il punto in discussione. E c'è anche chi ricorda i «sacrifici» (della vita) di don Pino Puglisi e don Peppino Diana. E la festa per San Ciro si è incupita ancora una volta, con la brutta polemica che monta.

**Luca Marconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROGRAMMA DEL GIORNO DELLA FESTA

Ore 8.15 - ESPOSIZIONE DELL'IMMAGINE DEL SANTO sul sacro del Santuario ed offerta dell'omaggio floreale da parte del Signor Sindaco.

Ore 8.30 - SOLENNE CELEBRAZIONE DEL CARISTO in Piazza presieduta dal Parroco Mons. Raffaele Galdiero e concelebrata dai sacerdoti di Portici con la partecipazione delle Autorità civili e militari.

Ore 9.45 - INIZIO PROCESSIONE durante la quale tutti cantano e pregheranno con le sette Opere di Misericordia Corporale, secondo lo spirito del Giubileo Dioscesano.

*Le offerte raccolte verranno devolute per i fratelli carcerati*

Ore 14.00 - SOSTA ----- Ore 16.30 RIPRESA

Ore 21.00 - CONCLUSIONE DELLA PROCESSIONE Arrivo del Cardinale Lettura del Decreto - Offerta dell'olio per la lampada di S. Ciro da parte dell'Istituto Antoniano Benedizione con le reliquie di S. Ciro.

LA COMMISSIONE PASTORALE PER LE SCELTE LITURGICHE

IL PARROCO Mons. Raffaele Galdiero

## Un corsivo che ricorda il «pizzo»

Troppo e infelicitamente simile all'espressione usata dagli esattori del pizzo la frase di «carità» ai carcerati apparsa sui manifesti della Chiesa col programma della festa del Patrono

F  
I  
S  
C  
N  
e  
p  
n  
a  
d  
p  
D  
t  
d  
C  
o  
d  
p  
«  
e  
-  
d  
v  
c  
e  
C  
t  
l  
c  
e  
2  
F  
l